



IL VESCOVO DI FAENZA

Bardighera, 25-8-60

Gentile Liguarina Cortese,

Da Faenza, ove mi

troverò verso il 4 febbraio, mi viene spedita
la Sua lettera. Intuisco quello che le
sta a cuore, e lea posso assicurare, come
già scrissi a T. Roubin, che mi ha fatto
avere il suo "Dro-manoscritto" che mi
interessò della nota questione ormai
in alto.

Intanto non resta che pregare, perché
il Signore, se questa è la sua volontà
voglia esaudire le nostre preghiere e
l'opera di quanti lavorano per la
buona riuscita della causa, che po-
trà fare tanto bene alle anime e
contribuire alla gloria della Madonna,
qualora
Sua carovorta da successo.

Lea prego gradire distinti ossequi

Des. mo

+ Giuseppe Battaglia
Vescovo!

Riportiamo anche la lettera inviata da mons. Battaglia alla contessa Emanuela Medolago Albani di Bergamo.

Bordighera, 25-1-60

"Gentile signorina Contessa,
da Faenza ove mi troverò verso il 4 febbraio, mi viene spedita la sua lettera. Intuisco quello che le sta a cuore, e le posso assicurare, come già scrissi a **P. Raschi**¹⁾, che mi ha fatto avere il suo "Promanoscritto", **che mi interesserò della nota questione assai in alto.**

Intanto non resta che pregare, perché il Signore, se questa è la sua volontà, voglia esaudire le nostre preghiere e l'opera di quanti lavorano per la buona riuscita della causa, che potrà fare tanto bene alle anime e contribuire alla gloria della Madonna, qualora sia coronata da successo.

La prego gradire distinti ossequi".

Dev.mo
+ Giuseppe Battaglia
Vescovo

Quello che accadrà dopo, dimostrerà che mons. Giuseppe Battaglia manterrà la promessa rivolgendosi direttamente a papa Giovanni XXIII, dal quale riceverà la lettera famosa, la cui pubblicazione coincide con la ripresa della devozione a Chiaie.

Dopo la pubblicazione della lettera di papa Giovanni a mons. Battaglia, che dimostra le contrarietà del Papa per le decisioni della curia di Bergamo e implicitamente la sua posizione favorevole per Chiaie (come sarà ampiamente trattato nel quarto capitolo), mons. Oggioni vescovo di Bergamo, nel 1978 incaricò mons. Luigi Chiodi di studiare il caso Chiaie.

1) La copia n. 1 del libro di padre Raschi fu inviata a papa Giovanni.